

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA DELLA CIRCOSCRIZIONE 5



DOSSIER Ricerca storica e public history





Premessa

Il Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 di Torino (CDS) è stato inaugurato nel 2000 su proposta di un gruppo di studenti, laureati e appassionati di storia che, dalla fine degli anni Ottanta, svolgono un'attività di ricerca storica sul territorio, anche in connessione con seminari e corsi di Storia dell'Università degli Studi di Torino. La sede del Centro, storicamente presso la "Principessa Isabella" nel quartiere di Lucento, è ora ubicata all'interno dell'edificio della Circoscrizione 5 in via Stradella n. 186/192 risultando così più centrale e più fruibile. Il CDS opera nei quattro quartieri Lucento, Vallette, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria ed è un istituto culturale pubblico la cui direzione scientifica e le attività di ricerca e divulgazione sono svolte

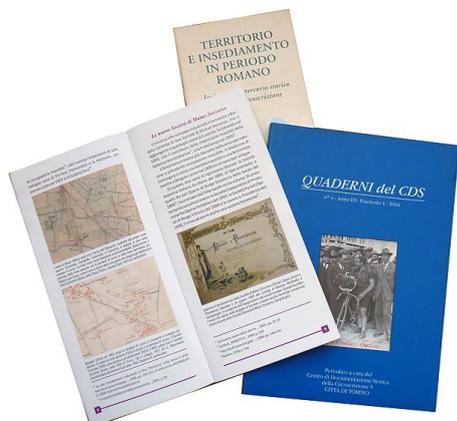
da ricercatori volontari. L'adesione e la partecipazione alle attività del CDS sono volontarie e aperte alla partecipazione di tutti i cittadini interessati.

L'attività fondamentale del CDS è la ricerca storica da cui derivano molteplici e diverse attività di divulgazione e valorizzazione promosse sul territorio quali:

- Pubblicazioni scientifiche (rivista e libri);
- Gestione della Biblioteca (prestiti, consultazione, reference culturale-bibliografico e aule studio);
- Creazione di opuscoli divulgativi dell'attività di ricerca storica;
- Allestimento di Mostre;
- Conduzione di Visite guidate;
- Dibattiti pubblici e Conferenze;
- Workshop
- Emersione, tutela e supporto alla catalogazione di archivi storici privati; emersione e valorizzazione della memoria storica di enti, parrocchie, associazioni, famiglie, gruppi e realtà locali;
- Valorizzazione sul territorio dei principali patrimoni documentari e bibliografici conservati presso archivi storici e biblioteche cittadine (Archivio Storico della Città, Archivio di Stato di Torino, Biblioteca Nazionale e Biblioteca Civica).

La ricerca storica è alla base della costituzione dello Schedario di soggetti e oggetti storici e della Biblioteca specialistica: la biblioteca è inserita nel

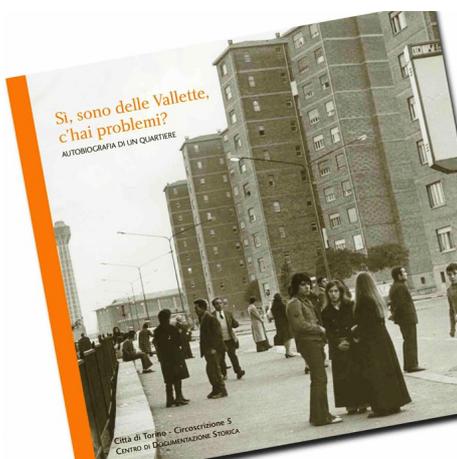
Sistema bibliotecario delle Biblioteche Civiche Torinesi ed il catalogo, contenente oltre 10 mila volumi tra monografie e riviste, è consultabile via web, sia a livello locale (<https://bct.comperio.it/>), sia a livello nazionale (<https://opac.sbn.it/>), è aperta al pubblico per la consultazione in sede e con servizio di prestito. Il patrimonio librario conservato è il risultato di una intensa attività di scambio con le più prestigiose istituzioni culturali italiane ed è resa possibile grazie alla pubblicazione e all'invio della rivista «Quaderni del CDS». Lo Schedario e la Biblioteca consentono ai ricercatori del CDS di svolgere una qualificata attività di *reference* e un servizio di informazioni bibliografiche per singoli cittadini, scuole di ogni grado, istituzioni pubbliche e private del territorio, studenti, tesisti, dottorandi, ricercatori e docenti universitari.



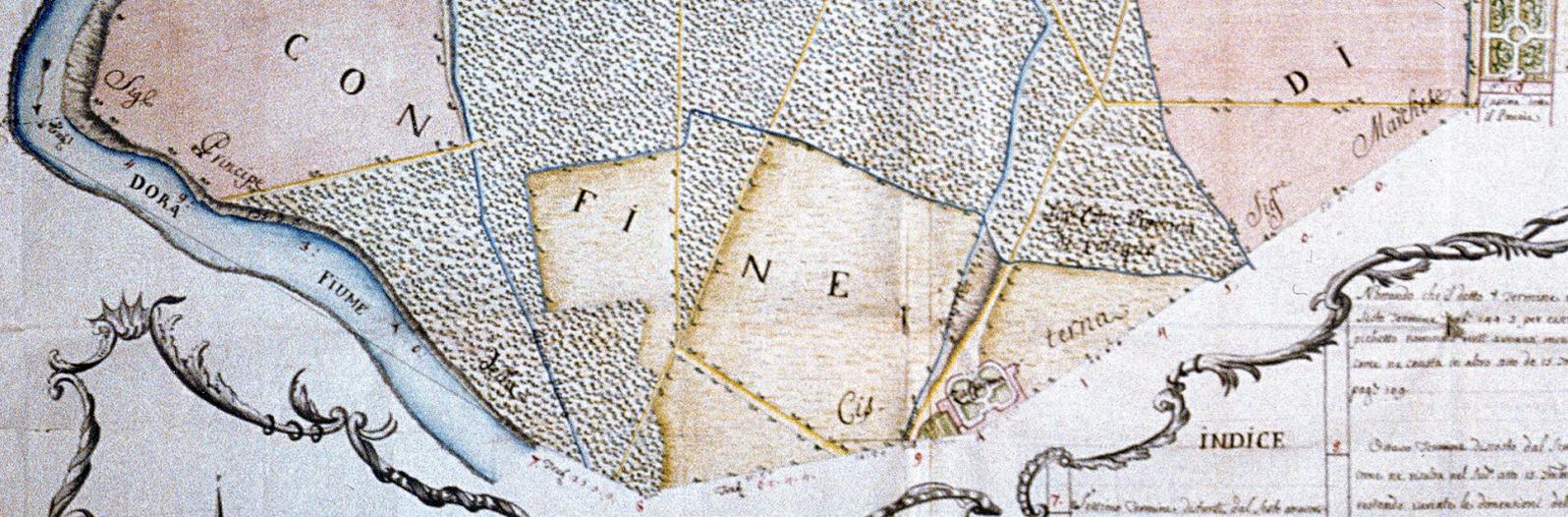
I principali risultati dell'attività di ricerca, anche attraverso lo svolgimento di seminari e lavori di gruppo, confluiscono nella rivista semestrale «Quaderni del CDS» e sono altresì la base delle attività divulgative e di valorizzazione sopra ricordate. Esse sono sovente realizzate in collaborazione sia con numerose realtà locali sia con Dipartimenti dell'Università e del Politecnico di Torino. Grazie a queste collaborazioni, che coinvolgono anche le scuole superiori del territorio, diversi studenti prendono parte alle attività del CDS, anche con i tirocini ed il servizio civile.

Le modalità di funzionamento del Centro (ricerca collettiva, partecipazione su base volontaria, tipo di attività svolte sul territorio, coinvolgimento dei cittadini nella promozione e produzione delle iniziative attraverso i Tavoli culturali di quartiere) fanno sì che esso possa essere oggi considerato una delle più importanti realtà italiane, e non solo, che operano nella sfera della *Public History*.

Negli anni più recenti, diversi sono i riconoscimenti ottenuti dal CDS a livello internazionale (per il Progetto Vallette: Conferenza NCPH 2013 di Ottawa e Conferenza SHA 2017 di Glasgow oltre che la Conferenza nazionale AIPH a Ravenna 2017) che qualificano sempre di più la Circoscrizione 5 di Torino quale soggetto in grado di promuovere progetti culturali e pratiche innovative per favorire processi di rivitalizzazione e di partecipazione della cittadinanza alla costruzione di una periferia urbana più attraente e vivibile.

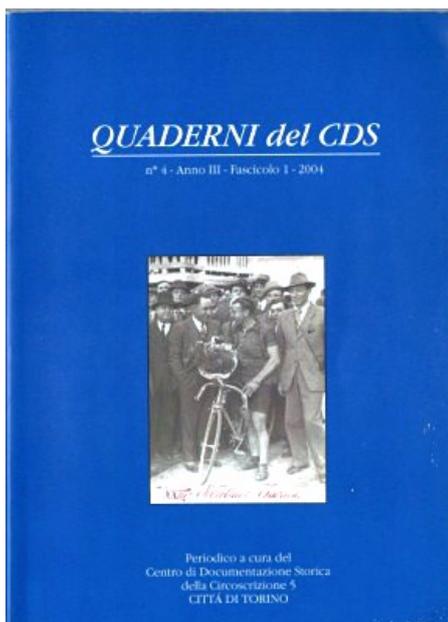


Il breve Dossier che segue permette di conoscere in sintesi il Centro di Documentazione Storica nelle sue varie articolazioni. Per un approfondimento sulle attività vedi www.farestoriainperiferia.org e la pagina Facebook "Fare storia in



L'attività di ricerca e la rivista semestrale «Quaderni del CDS»

La rivista «Quaderni del CDS», nata nel 2002 e di cui sono stati pubblicati a oggi 23 numeri, raccoglie i risultati delle ricerche svolte nell'ambito del Centro che hanno come oggetto di indagine temi, soggetti e problemi relativi alla storia del territorio della Circo-



scrizione 5 e delle sue comunità, su un arco cronologico che va dalla storia antica a quella contemporanea. La rivista dedica una particolare attenzione alla storia sociale. I fascicoli, pubblicati con cadenza semestrale, si articolano in tre sezioni: Monografie, che raccoglie i risultati dei lavori più articolati e complessi; Schede, con interventi su singoli soggetti e oggetti storici che costituiscono sovente il punto di partenza di ricerche più ampie; Fonti, che accoglie, sempre accompagnate da presentazioni ragionate, la trascrizione parziale o completa di fonti documentarie, la riproduzione di fonti iconografiche, la pubblicazione di inventari o stralci di inventari di archivi, pubblici e privati. Talvolta sono pubblicati anche numeri monografici interamente dedicati a singoli temi e/o periodi storici.

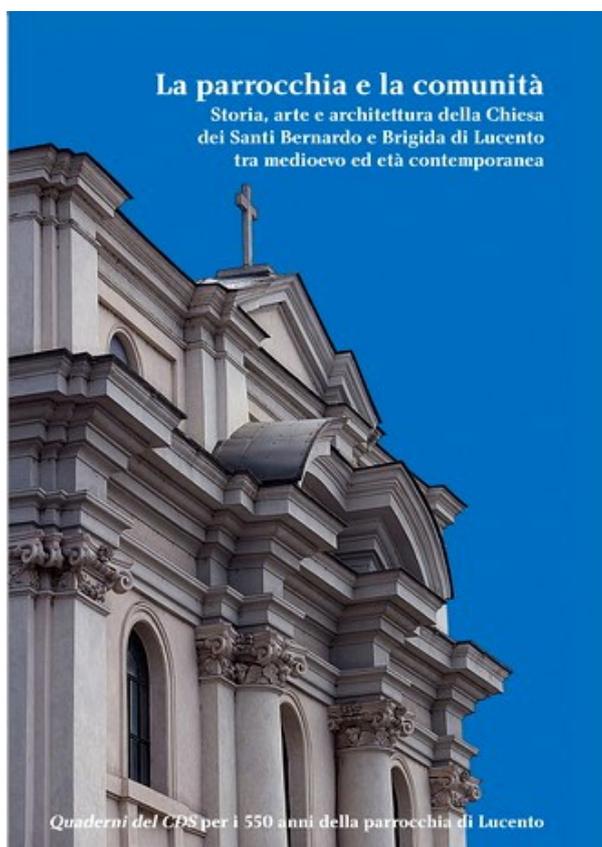
La redazione

L'attività redazionale dei «Quaderni del CDS» è svolta a titolo volontario ed è composta da cittadini appassionati di storia, da studenti universitari, laureati e dottori di ricerca. Gli articoli sono il risultato finale di un percorso di ricerca che l'autore sviluppa attraverso una serie d'incontri seminariali, di studio e di discussione collettiva, articolati su ambiti d'indagine tematici o su specifici periodi storici, svolti presso la sede del Centro. I seminari sono alla base dell'attività di pubblicazione e vengono realizzati in linea con gli indi-

rizzi di ricerca deliberati dal Consiglio del CDS. La Redazione della rivista segue, con incontri periodici, le varie attività seminari in corso ed esprime una valutazione sui saggi finali che ne scaturiscono, avvalendosi anche di collaboratori esperti di storia o, a seconda dei casi, di altre discipline, esterni al CDS. La Redazione redige il piano editoriale della rivista e relaziona periodicamente al Consiglio del CDS.

La diffusione della rivista

«Quaderni del CDS» è distribuita gratuitamente. A livello regionale e nazionale la rivista è inviata a più di 300 enti culturali – biblioteche, fondazioni, centri di ricerca, dipartimenti universitari, singoli docenti e vari enti locali – di cui circa 110 a livello piemontese.



La rivista, come il resto dei volumi posseduti dalla Biblioteca del CDS, è catalogata :

- nel Servizio Bibliotecario Nazionale, e dunque reperibile a livello nazionale tramite i servizi di ricerca bibliografica SBN, comprese le biblioteche di Ateneo, a Torino;
- in <http://bct.comperio.it>, il catalogo della rete delle Biblioteche Civiche di Torino;
- nell'indice internazionale delle riviste ISSN (International Standard Serial Number) con il codice 1972-9499.

Tra il 2020 ed il 2021, anche in conseguenza delle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia, che hanno ridotto la possibilità di consultazione riducendo gli orari di accesso a biblioteche ed archivi, tutti i numeri dei «Quaderni del CDS» sono stati digitalizzati e indicizzati e sono reperibili consultando l'indirizzo del sito internet www.farestoriainperiferia.org.



Public History: divulgazione, valorizzazione e partecipazione



Le mostre

Uno dei mezzi più importanti attraverso cui il CDS promuove la diffusione della conoscenza storica del territorio verso un pubblico di non specialisti è costituito dalle mostre. Dalla storia romana a quella contemporanea, le mostre consentono di riflettere, sul lungo periodo, su temi e problemi legati allo sviluppo storico del territorio, delle sue borgate, dei soggetti sociali e delle diverse comunità che vi hanno abitato. L'elenco completo delle mostre allestito si può trovare nelle pagine seguenti.

Le visite guidate

Le mostre sono sempre abbinate a percorsi di visita guidata diurni o serali (a piedi, in bicicletta, in pullman); sovente le visite sono state incluse in manifestazioni di carattere più generale, regionale o cittadino, come il Gran tour o Contemporary art affrontando temi già oggetto di attività di ricerca e sono "accompagnate" dalla pubblicazione di un opuscolo guida che fornisce occasione per approfondimenti e strumenti per svolgere la visita anche in autonomia.



La partecipazione ai Tavoli culturali di quartiere

Il CDS partecipa ai Tavoli culturali, composti da singoli cittadini, gruppi informali, associazioni e altri enti che operano sul territorio, quali parrocchie, scuole, società sportive, associazioni ricreative, culturali e commerciali. I Tavoli sono un'occa-



sione di incontro tra le componenti più attive della comunità urbana per discutere e organizzare momenti di festa e iniziative culturali, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità della periferia. L'impegno nei Tavoli è sovente occasione per promuovere iniziative di ricerca partecipata e diffusione della conoscenza storica del territorio.

La Biblioteca specialistica e lo Schedario

La Biblioteca

Il CDS è dotato di una Biblioteca specialistica di storia – da aprile 2024 ubicata all'interno della Circostrizione 5 – utilizzata, oltre che per un'ampia funzione di "pubblica lettura", per attività di ricerca da parte di studenti universitari e non, insegnanti e ricercatori e dispone di aule studio. La dotazione attuale è di oltre 10.000 opere comprensive di monografie, riviste, opuscoli. Oltre alle donazioni dei ricercatori del CDS e di studiosi e docenti torinesi avvenute nel corso del tempo, il suo incremento avviene prevalentemente grazie all'attività di scambio con istituti ed enti pubblici e privati a livello nazionale. Nel 2021, 2022 e 2023 ci si è avvalsi inoltre del «Contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all'editoria libraria» erogato dal Ministero della cultura, ampliando e aggiornando il patrimonio di titoli.

La biblioteca è aperta al pubblico e offre un servizio di consultazione in sala e di prestito esterno relativamente alle monografie mentre riviste e periodici sono consultabili in sede. Offre inoltre un servizio di "reference" culturale e bibliografico per le ricerche inerenti il territorio della Circostrizione.

L'organizzazione e la gestione sono legate alla Rete delle biblioteche civiche del Comune di Torino. Fa parte del Polo torinese (BCT) con il codice TOUJ e il codice anagrafe TO0962.

Il patrimonio librario della Biblioteca, come già detto, è consultabile nel Polo torinese tramite <http://bct.comperio.it/> e nell'Indice nazionale tramite <https://opac.sbn.it/it/home>.



Lo Schedario

A supporto della ricerca sulla storia del territorio e delle sue comunità, lo Schedario raccoglie fascicoli con informazioni essenziali (documentarie e bibliografiche) su centinaia di soggetti e oggetti storici, quali associazioni, gruppi informali, individui, famiglie, enti, istituzioni, strutture produttive ecc.. I fascicoli sono il risultato di alcuni decenni di ricerca condotta dai volontari del CDS presso gli archivi storici cittadini e nazionali.



Le collaborazioni con le istituzioni accademiche Gli "Incontri del CDS"

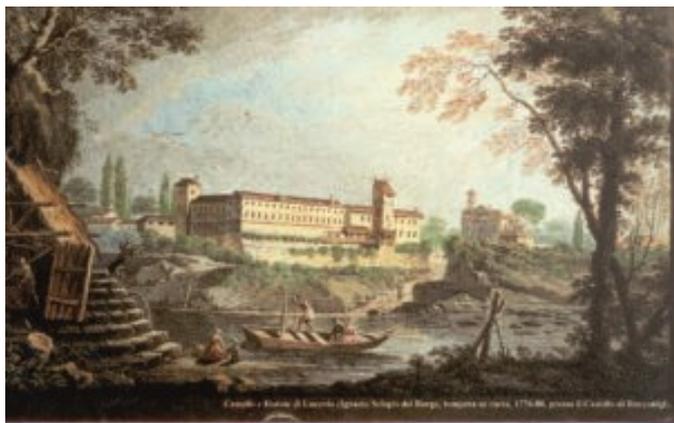
L'attività di ricerca storica svolta dal CDS è in stretta correlazione con quella accademica. Negli anni numerosi docenti e ricercatori di Storia, soprattutto dell'Università e del Politecnico di Torino, hanno collaborato e continuano a collaborare con il CDS per promuovere occasioni di dibattito pubblico. Gli articoli pubblicati sulla rivista semestrale, così come le mostre e altre realizzazioni, sono sovente oggetto di dibattiti aperti a tutti i cittadini (gli "Incontri del CDS") che prevedono la partecipazione di studiosi ed esperti esterni al CDS.

Il progetto per il quartiere Vallette



Dal 2008 il CDS, coinvolgendo varie realtà locali, ha avviato un progetto di ricerca storica sul quartiere, che ha dato vita a pubblicazioni, dibattiti, mostre e visite guidate, ha permesso di promuovere una diversa immagine del quartiere, specie come notevole esempio di edilizia pubblica, raccogliendo l'interesse del Politecnico di Torino e diffondendo una nuova consapevolezza tra gli abitanti; Dal 2014 ha posto le basi per intraprendere – sempre in collaborazione con il Politecnico – un progetto di rigenerazione del luogo, per renderlo più attrattivo, con attività che preservino e valorizzino il patrimonio materiale e immateriale locale (edifici, storie, memorie degli abitanti).

I progetti di riqualificazione dell'area dell'ex castello di Lucento



A partire dal 2013 il CDS ha ospitato presso la propria sede e supportato dal punto di vista storico-urbanistico alcune iniziative di ricerca avviate in ambito universitario relative ai possibili sviluppi dell'area dell'ex castello di Lucento e della adiacente area degli ex stabilimenti Thyssen Krupp e ILVA. In particolare, si segnalano due esperienze:

- nel 2014, il workshop *Walkscapes Lucento. Seminario di lettura e analisi dello spazio urbano*, organizzato da studenti di Architettura con vari docenti del Politecnico di Torino i cui risultati sono stati divulgati in una pubblicazione col contributo anche della Circoscrizione 5; il lavoro di ricerca avviato dal seminario ha portato, nel 2017, alla tesi magistrale di Claudio Ribotta e Giulia Cerrato *Paesaggi di mediazione. Il quartiere di Lucento a Torino* nel Corso di Laurea Interateneo in Progettazione delle Aree verdi e del Paesaggio delle Università di Genova, Milano e Torino e del Politecnico di Torino;
- nel 2017, il tirocinio universitario *Ipotesi di riqualificazione dell'area dell'ex castello e dell'ex filatoio di Lucento, finalizzata alla ricucitura urbanistica delle due emergenze storiche con il resto del territorio, attraverso la costituzione di una piazza e il decongestionamento del traffico sulle vie Pianezza e Foglizzo*, coordinato dal prof. Luca Davico del Politecnico di Torino; il lavoro di ricerca ha portato, nel 2017, alla tesi triennale di Emanuele Caito *Il quartiere di Lucento. Immagini che raccontano una storia* nel Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico ambientale del Politecnico di Torino.

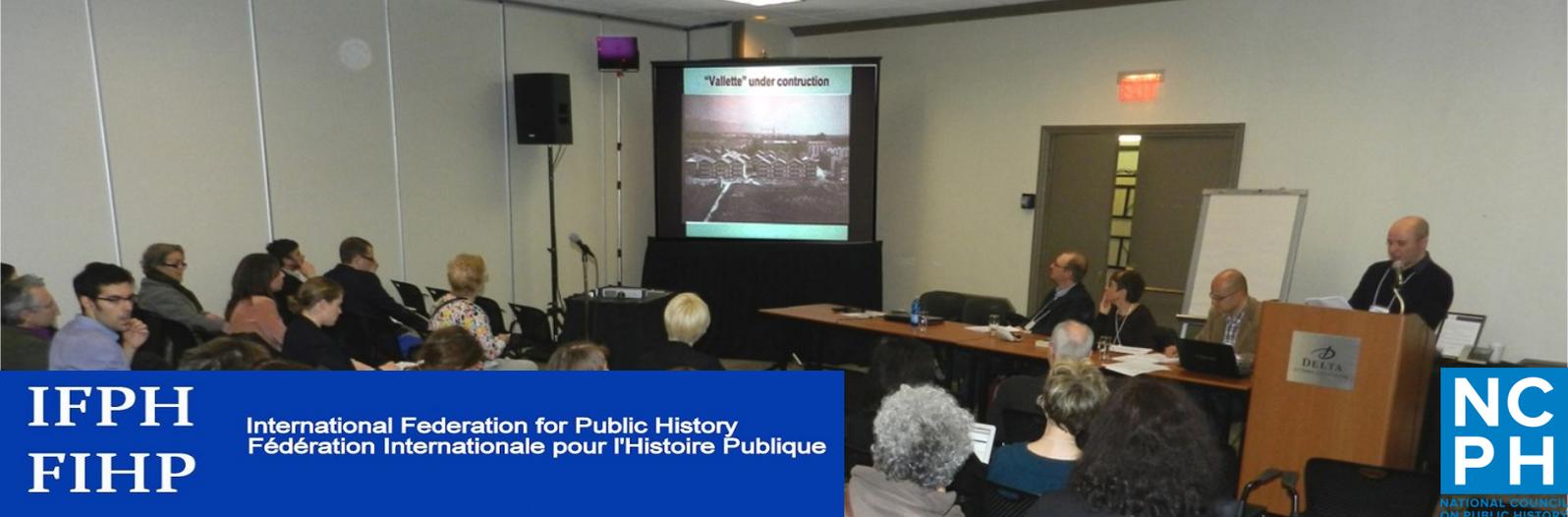
Altre iniziative ed interventi

2018 *Qui abito*, Presentazione del progetto di public history agli insegnanti e alla cittadinanza: Protagoniste la scuola e la comunità: la raccolta delle memorie, la lettura del territorio, l'immaginazione del futuro

2019 *Qui abito. Storie e memorie del quartiere Vallette raccolte dagli studenti dell'IC TUROLDO. Un evento di Public History.*

2018 Festival "Sconfinamenti" al Filatoio Rosso di Caraglio *Oltre i confini della famiglia. La conquista femminile dello spazio pubblico tra Settecento e Novecento*

2019 Convegno organizzato dal GROUPAR a Caraglio, *Gestione e comunicazione dell'eredità storico culturale: centri di documentazione, archivi portali tematici in rete come strumenti di public history*



IFPH
FIHP

International Federation for Public History
Fédération Internationale pour l'Histoire Publique

NCPH
NATIONAL COUNCIL
ON PUBLIC HISTORY

Dimensione locale, nazionale e internazionale

Il progetto culturale del CDS, che si fonda sul contributo di ricercatori che partecipano a titolo volontario e sull'idea di "fare una storia partecipata", dal 2000 è un'esperienza unica a Torino in grado di raccogliere non solo l'interesse dei residenti della Circoscrizione 5. Le sue diverse iniziative intercettano anche un largo pubblico cittadino.

La rivista «Quaderni Storici»

Nel 2015, proprio per via dell'unicità di questa esperienza la redazione di «Quaderni Storici», una delle riviste italiane di storia più autorevoli a livello nazionale e internazionale, ha pubblicato un articolo dedicato alla storia del CDS («Quaderni Storici», *Storia applicata*, numero 3/2015).

All'estero

Dal 2013 il CDS è conosciuto a livello internazionale nell'ambito della Public History. Nell'aprile di quell'anno ha partecipato alla Conference di Ottawa del National Council on Public History (NCPH) degli Stati Uniti, essendo tra gli organizzatori del panel *Peripheries. Cultural Projects, Historical Research, Communities*, cui hanno partecipato i Laboratori di ricerca delle Valli Grana, Maira e Stura della provincia di Cuneo, l'Archivio degli Iblei di Cliemedia Officina in collaborazione con l'Università di Catania, lo storico americano Andriew Hurley dell'University of Missouri-Saint Louis, promotore di un'esperienza di collaborazione tra università e zone degradate della città per una loro riqualificazione a partire da progetti di Public History. In quell'occasione il CDS è stato autore dell'intervento dal titolo *In the periphery of a big city in northern Italy: the Vallette neighborhood in Turin*.



SAH Conference – Glasgow, Giugno 2017

In quest'occasione il "Progetto Vallette" del CDS è oggetto di un intervento alla Conference di Glasgow della Society of Architectural Historians (SAH), all'interno del panel *Preserving and Repurposing Social Housing: Pitfalls and Promises*, organizzato da Andrew S. Dolkart (Columbia University) e Lawrence J. Vale (MIT-Massachusetts Institute of Technology). I ricercatori del

CDS intervengono con il paper *Preserving Turin's Vallette Estate: A Public History Experience*.

AIPH Conferenza di Ravenna, Giugno 2017

Lo stesso tema è stato accolto dalla *Prima Conferenza nazionale di Public History*, che si tiene presso l'Università di Ravenna. Gli organizzatori hanno accolto la proposta di paper del CDS dal titolo *Regenerating Turin's Vallette estate: A Public History Experience*, presentato da Andrea Coccorese. Con l'evento di Ravenna si sancirà la nascita dell'Associazione Italiana di Public History (AIPH), promossa dalla Giunta Centrale di Studi Storici di Roma, che opera sotto la Presidenza del Consiglio, e dalla International Federation for Public History.

Alla *Seconda Conferenza italiana di Public History Pisa, 11-15 giugno 2018* il CDS partecipa al panel che ha per titolo *Torino, una città che scrive la sua storia*, coordinato da Roberto Orlandini (Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e CDS) cui partecipano il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà e le Biblioteche Civiche di Torino.

Alla *Terza Conferenza AIPH, Santa Maria Capua Vetere e Caserta, 24 -28 giugno 2019* il CDS è tra i promotori del panel *Qui abito. Scuola e Public History. Un progetto per la rigenerazione della periferia urbana di Torino* coordinato da Walter Tucci (Associazione Cliomedia Public History, Torino e CDS), con interventi dell'Associazione Cliomedia Public History, *Il progetto di public history Qui abito. Storie di famiglia e di comunità del quartiere Vallette di Torino*, del CDS con *L'Ecomuseo e la scuola: due risorse per la comunità e il territorio* (Maurizio Biasin, Valter Rodriguez entrambi CDS), del Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design con *Comunità in movimento. Immaginare forme condivise di sviluppo nelle aree periferiche delle città e dell' Istituto Comprensivo Turolto, Torino* con *Protagonisti di un progetto di Public History: il lavoro in classe, l'esperienza dei ragazzi, le criticità, i risultati*.





Le mostre

Nell'ambito dell'Ecomuseo Urbano di Torino (EUT) e nel post EUT...

Territorio e insediamento in periodo romano.

Le flebili tracce dell'insediamento romano sono l'occasione per ragionare sulla particolare conformazione del territorio che è alla base delle trasformazioni agricole, degli insediamenti manifatturieri e, successivamente, degli insediamenti industriali.

Appoderamento e bealere. Il lungo rinascimento nell'Oltredora torinese.

Attraverso alcuni indizi di periodo medievale e rinascimentale viene proposta una riflessione sulle condizioni che, dopo quasi un millennio dalla caduta dell'impero romano, permettono nuovamente la realizzazione di opere per l'irrigazione e la ripresa del popolamento dell'Oltredora.

Perché la mezzadria non va più bene. La comunità nel primo periodo moderno

Tra la metà del '500 e la fine del '600, alcuni elementi segnano in modo significativo la storia del territorio e della sua comunità: dalla costruzione del parco di caccia di Emanuele Filiberto che porta alla scomparsa del vecchio abitato di Lucento posto tra la chiesa e il castello, alle vicende che accompagnano la scomparsa della mezzadria in agricoltura.

Le donne in manifattura. Lavoro e famiglia in mutamento nel corso del Settecento

Tra l'inizio del '700 e i primi decenni dell'800 le donne per la prima volta vanno a lavorare in fabbrica, nel nascente settore della manifattura della seta: cominciano a svilupparsi nuove forme di organizzazione, con connotazione femminile, attraverso l'associazionismo parrocchiale.

L'inizio dell'industrializzazione e il Canale Ceronda a metà Ottocento: 1834-1876

La mostra illustra le modalità attraverso cui gli abitanti di Lucento e quelli della nascente parrocchia di Madonna di Campagna elaborano nuove forme di cittadinanza, nel vivace contesto risorgimentale che vede l'avvio della prima industrializzazione torinese.

Il ritorno in fabbrica delle donne. Nascita di Borgo Vittoria e Borgata Ceronda: 1877-1915

La mostra illustra i profondi cambiamenti apportati dalle donne che, dopo cinquant'anni, ritornano a lavorare fuori casa, nelle numerose industrie tessili che aprono in zona. Il processo di industrializzazione si accompagna alla nascita delle borgate di barriera, Borgata Ceronda a Lucento e Borgo Vittoria a Madonna di Campagna.



La battaglia contesa: l'utilizzo di un mito nello sviluppo di una comunità. Le celebrazioni del 1906 in Borgo Vittoria e Madonna di Campagna

Attraverso la ricostruzione delle manifestazioni religiose e civili organizzate a Borgo Vittoria e Madonna di Campagna per le celebrazioni cittadine del bicentenario dell'assedio del 1706, la mostra analizza i diversi modi con cui si è tentato di costruire un mito tra la popolazione delle due borgate, nel periodo della prima industrializzazione.

Altre mostre

Immagini lunghe una storia

I cambiamenti di Borgata Ceronda e Lucento dall'inizio del Novecento agli anni Sessanta, attraverso cartoline e fotografie.

Il castello-ricetto di Lucento

Vengono illustrate le numerose trasformazioni del castello di Lucento: torre di guardia nel 1335, castello-ricetto alla fine del Trecento, quindi dimora di caccia con parco; la preferita da Emanuele Filiberto che, nel 1578, vi farà sostare la Sindone durante il suo trasferimento definitivo a Torino.

Tutta un'altra storia. La storia del quartiere Vallette attraverso le sue immagini

La mostra affronta la storia delle Vallette dalla situazione precedente alla costruzione del quartiere fino agli anni Ottanta: le finalità dei migliori architetti torinesi che l'hanno progettato e la realizzazione concreta, la nascita del mito negativo e la separazione del quartiere in parti distinte.

Gli asili della Circoscrizione 5: la domanda di servizi da metà Ottocento e la condizione femminile tra assistenza e welfare

La mostra ripercorre lo sviluppo degli asili della Circoscrizione, analizzando i diversi modi in cui è stata intesa questa istituzione. In parallelo si guarda ai cambiamenti della condizione femminile che sono stati stimolo essenziale non solo per la nascita di questo servizio, ma anche per il suo graduale passaggio da dimensione assistenziale e welfare.

Via Balangero 336: uno stabilimento nella Torino del cinema muto

Nella mostra si mettono a confronto le motivazioni di coloro che investirono nella neonata industria con quelle del pubblico che ne decretò l'immediato successo, per poi allargarsi ai consumi culturali e alla loro influenza sulle forme di rappresentazione, in particolare giovanili, tra l'inizio del Novecento e il secondo dopoguerra.

PRIMA O POI... Nascita e trasformazione della condizione degli anziani dalla prima industrializzazione ad oggi

Con l'industrializzazione, che ha aumentato i beni e i servizi disponibili e ha ridotto la fatica da lavoro, è nata e via via è migliorata la condizione sociale degli anziani. L'allungamento della vita e la comparsa della "quarta età" comporta però nuovi problemi che richiedono nuove soluzioni.

Addio giovinezza! Gli effetti della Prima guerra mondiale sulla condizioni dei giovani e delle donne nella periferia torinese

In periodo giolittiano, nella periferia di Torino più direttamente interessata dalla prima industrializzazione, le donne e i giovani iniziano ad avere maggiori margini di autonomia mentre si stanno affermando nuove tipologie di socialità nell'uso del tempo libero, come i bar ed il cinema. Tale processo avrà le condizioni per ripresentarsi solo nella seconda metà degli anni Cinquanta.

La nascita di una barriera. Passeggiata alla scoperta della storia di Borgata Tesso e della vecchia Barriera



Lanzo

Al di là della cinta daziaria, verso la fine degli anni '70 dell'Ottocento, inizia a svilupparsi in prossimità del varco del dazio e lungo lo stradale di Lanzo, la borgata di Barriera Lanzo che, per i vantaggi fiscali ospita importanti attività industriali, artigianali e commerciali ed un'intensa vita associativa.

«... quel lontano lembo di terreno tra Madonna di Campagna e Borgo Vittoria». La zona nord di Borgo Vittoria nord dal 1930 al 1980

Nel 1930, dopo la costruzione, in zona ancora rurale, del XVI quartiere IACP di case popolari, Vittorio Veneto, l'agglomerato edilizio di Borgo Vittoria, fino ad allora attestato al di sotto della linea di via Saorgio, inizia a svilupparsi verso nord, attraverso il prolungamento sia di via Chiesa della Salute, sia della linea tranviaria.

I cent'anni della Parrocchia di Nostra Signora della Salute

Il progetto di costruzione di un vero e proprio Santuario, visibile fin da piazza Statuto, si lega fin dall'inizio alla necessità di dare visibilità alla nascente Borgata Vittoria e alla creazione di un'identità comunitaria. Nel 1916 viene eretta la Parrocchia di Nostra Signora della Salute che diventerà punto di aggregazione e socializzazione in concorrenza alla Casa del popolo prima ed al Circolo Avvenire poi.

I "centri storici" di oggi e di domani (I parte)

I centri storici attraggono turisti e cittadini delle periferie e della cintura e vengono unanimemente considerati importanti sotto l'aspetto estetico, culturale ed economico. Non è sempre stato così. L'avvio della tutela dei centri storici in Italia è databile al 1960 quando si avviò la richiesta di interrompere demolizioni e interventi "selvaggi" e di favorire invece la salvaguardia, il risanamento e la conservazione, nella loro interezza, proprio di tali centri storici. Molte periferie urbane hanno anch'esse dei centri storici che, se curati, potrebbero rendere più attraenti i quartieri contribuendo a rianimarne la vita sociale ed economica e documentare parti della storia delle città che il "centro storico centrale" non può raccontare.

dal dopoguerra al "boom economico" (1946-1971)
10 - GLI ANNI DEL "BOOM ECONOMICO"



1961 - Inaugurazione della città di Expo 1964. Accanto al primo piano Dario Baccin, primo al 25 Senato di Sergio Pininfarina per una famiglia Anonima

Con il cosiddetto "Boom economico" le condizioni di vita migliorano ulteriormente perché, mentre aumentano i beni e i servizi mediamente a disposizione per persona, si realizza un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro.

Le rivendicazioni degli anni Sessanta portano al sabato festivo e a un maggior numero di giorni di ferie che determinano, rispettivamente, una riduzione di orario di 400 e 200 ore facendo scendere di un quarto il tempo di lavoro annuale (da 2.400 a circa 1.800 ore).

In un secolo il tempo di lavoro non domestico annuale si dimezza e questa diminuzione, combinandosi con l'aumento della speranza di vita, riduce l'incidenza del tempo di lavoro sul tempo di vita a circa il 10%.



Comitato del Poveri della NCCF - Torino, C. 147

1936 - Su quattro richieste giornaliere di ricovero ai Poveri, solo una può essere accettata.

1937 - I sindacati chiedono che le pensioni minime vengano portate a 15.000 lire mensili.

1962 - In Italia le persone in età pensionabile sono 8.000.000.

©2011 - Circostrizione Cinque

Visite guidate

Visite guidate al Castello di Lucento per le scuole

Il Castello di Lucento

La prima industrializzazione e lo sviluppo urbanistico

In bicicletta lungo il canale Ceronda: la prima industrializzazione di Torino

In un verso e nell'altro: la strada sale, l'acqua scende. La vecchia Barriera di Lanzo

Territorio e insediamento in periodo romano

Appoderamento e bealere. Il lungo rinascimento dell'Oltredora torinese

Al Busto di Giuseppe Durio

Camminata per il parco della Dora



Perché la mezzadria non va più bene. La comunità nel periodo moderno

Primavera Dora slow

Il ponte di pietra e gli scherzi della Dora

Le donne in manifattura. Lavoro e famiglia in mutamento nel corso del Settecento

L'inizio dell'industrializzazione e il Canale Ceronda: 1834-1876

Il trasferimento della capitale e la costruzione del canale Ceronda

Vallette prima e dopo

Borgata Tesso

Passeggiata fotografica in Borgata Tesso

L'inizio dell'industrializzazione e il canale Ceronda: 1834-1876. Madonna di Campagna

Il ritorno in fabbrica delle donne. Nascita di Borgo Vittoria e Borgata Ceronda: 1876-1915. Borgo Vittoria

L'inizio dell'industrializzazione e il canale Ceronda: 1834-1876. Lucento

Il ritorno in fabbrica delle donne. Nascita di Borgo Vittoria e Borgata Ceronda: 1876-1915. Borgata Ceronda

Il Castello di Lucento: da torre di guardia a filatoio

Borgata Lanzo: dalla barca del guado all'aereo

L'inizio dell'industrializzazione e il canale Ceronda: 1834-1876. Lucento e Madonna di Campagna

Tutta un'altra storia. Visita al quartiere Vallette

Il parco di caccia di Emanuele Filiberto e la comunità di Lucento tra '500 e '600

Il 25 aprile con il Consiglio dei ragazzi della Circoscrizione 5

Il Medioevo "Fuori Porta". L'Abbazia di San Giacomo e i castelli del Drosso e di Lucento fra XII E XV secolo

I quattro ampliamenti della Chiesa dei Santi Bernardo e Brigida e gli altari seicenteschi

Il Rinascimento nell'Oltredora torinese



Gli asili della Circoscrizione 5: la domanda di servizi da metà Ottocento e la condizione femminile tra assistenza e welfare

Lo sviluppo urbanistico di Madonna di Campagna e sue borgate di barriera

Lo sviluppo urbanistico di Lucento

La storia di Borgo Vittoria

Lucento. Una borgata senza centro storico?

Il castello e la chiesa di Lucento

Il Partitore del canale Ceronda

Quel lontano lembo di terreno tra Madonna di Campagna e Borgo Vittoria. La zona di Borgo Vittoria nord dal 1930 al 1980

La storia del quartiere Vallette

Una notte al Santuario. Visita guidata al Santuario di Nostra Signora della Salute: una comunità tra mito e storia

Visita guidata sulla ricorrenza del Giorno della Liberazione - 25 aprile

Le cappelle campestri nella storia di Lucento in periodo medievale e moderno. Visita guidata in bicicletta



Inoltre, in collaborazione con altre istituzioni, il CDS conduce visite guidate nell'ambito di:

Open House Torino Dal 2017 è un evento pubblico totalmente gratuito, pensato per permettere di visitare case, palazzi e luoghi di interesse, abitualmente non accessibili, e scoprire così la ricchezza dell'architettura e del paesaggio urbano. Le visite del CDS si sono svolte nelle varie edizioni alle Vallette e in Borgata Tesso

Metropolitan art Durante i percorsi il pubblico è accompagnato in bus in un itinerario tematico attraverso alcune opere del Castello di Rivoli per poi, arrivando a Le Vallette, scoprire significative peculiarità architettoniche di alcuni complessi di edilizia popolare progettati negli anni '50 da alcuni dei più importanti studi di architettura dell'epoca.



Torino che legge

2017 Visita al Busto di Giuseppe Durio all'Asilo Francesca Durio e presentazione dell'articolo di R. Orlandini sui *Quaderni del CDS* sulle opere di Leonardo Bistolfi a Madonna di Campagna

2018 Visita ai centri storici di Lucento (Castello di Lucento, Partitore della Ceronda e Chiesa di Lucento)

2019 Partecipazione del CDS alla giuria del concorso della Circoscrizione rivolto alle scuole

La raccolta di fonti orali

Il Centro è dotato anche di una raccolta di 68 testimonianze su supporto originale analogico, successivamente riversate nel formato digitale mp3, che documenta diversi aspetti della storia delle comunità del territorio della Circostrizione 5. Si tratta di un corpus di fonti orali preziose per la ricerca, in particolare quella legata a temi quali la cultura materiale e operaia, i processi migratori del Novecento, la storia dell'industria e dei movimenti collettivi e la socializzazione operaia e giovanile di questa parte di periferia torinese.

2020-2021 La pandemia : *flash stories e fatti di storia* sul blog fa-restoriainperiferia.org. Entrambi molto apprezzati dalla rete!

L'arrivo della pandemia e le conseguenti chiusure hanno dato lo spunto per cimentarsi con nuove forme di scrittura e comunicazione; ecco allora le **flash stories**, brevi interventi di approfondimento storico su pandemia e dintorni che si sono susseguiti a cadenza settimanale per un paio di mesi, e **fatti di storia** i podcast realizzati dai due volontari del servizio civile e basati su interviste e commenti sull'attività di ricerca del CDS.



10 MAGGIO 2020

Oltre le epidemie (parte 1): verso il Rinascimento nel Quattrocento a Torino

La nascita di Lucento nel quadro del popolamento e dello sviluppo economico della campagna torinese. Autori: Giorgio Sacchi e Alberto Levi

21 MAGGIO 2020

Oltre le epidemie (parte 2): verso il Rinascimento nel Quattrocento a Torino

Definizione di nuovi ruoli funzionali e di un diverso rapporto fra città e campagna
Autori: Alberto Levi e Giorgio Sacchi



28 MAGGIO 2020

«Rapito da crudele morbo...»: l'epidemia di spagnola a Torino e le disposizioni per limitare il contagio *Come tenere sotto controllo un contagio che, comparso come un'apparente forte influenza, colpisce soprattutto le giovani generazioni, già decimate dalla guerra mondiale ancora in corso?* Autori: Nicola Adduci e Giorgio Sacchi

3 GIUGNO 2020

A quale santo votarsi? San Rocco e le epidemie nell'età moderna: il caso della comunità di Lucento *San Rocco, il protettore contro le malattie infettive più celebrato nel continente europeo, a lungo rappresenta uno dei principali riferimenti contro l'imperversare di peste e altre epidemie.* Autore: Walter Chervatin

10 GIUGNO 2020

I 500 letti della scuola Allievo: gli effetti della spagnola nella periferia Nord di Torino tra Lucento e Borgo Vittoria *Il dilagare dell'epidemia soprattutto nella zona Nord di Torino spinge le autorità a soluzioni d'emergenza, tra cui l'allestimento di un ospedale nella scuola elementare di Borgo Vittoria.* Autori: Nicola Adduci e Giorgio Sacchi



18 GIUGNO 2020

«Spavaldo per non parere d'esser minchione»: il cinema degli esordi e i giovani all'inizio del Novecento *In un periodo di grandi trasformazioni, quello giolittiano, un mass media dalla potenza suggestiva senza eguali diventa fonte di nuovi modelli relazionali tra ragazze e ragazzi.* Autore: Valter Rodriquez

27 GIUGNO 2020

Tempo libero e spazio pubblico: l'ostinata ricerca di autonomia delle giovani operaie torinesi a inizio Novecento *Attraverso gli scioperi del periodo giolittiano, le giovani operaie tentano di affermare una nuova moralità nella comunità in cui vivono, cercando di ridefinire i rapporti tra generi e generazioni.* Autore: Marco Meotto

14 febbraio 2021

«... ma se ne stettero davanti alle macchine senza lavorare»: la riduzione dell'orario di lavoro a inizio Novecento *Le lotte per ridurre l'orario di lavoro a Torino derivano da un mix fra nuove opportunità offerte dalla città e aspettative dei giovani immigrati dalle campagne.* Autori: Alberto Levi e Giorgio Sacchi



Podcast (disponibili sul canale You Tube CDS 5 Torino)

FATTI DI STORIA#1

11 GIUGNO 2021 Cosa spinge a dedicare il proprio tempo libero alla ricerca storica sul territorio? Cosa ci può dire la ricerca sul passato, per interpretare il futuro? Jacopo Baldassarri ed Eugenio Scaletta, volontari del Servizio Civile, hanno affrontato questi temi intervistando alcuni volontari del CDS, a partire dal campo di studio di ogni ricercatore.



FATTI DI STORIA#2

19 GIUGNO 2021 Ospite della seconda puntata di Fatti di storia, il podcast del Centro di Documentazione Storica, è Nicola Adduci, con si è discusso della fine del ventennio fascista, concentrandosi sulla condizione giovanile dagli anni Trenta alla caduta del regime.

FATTI DI STORIA#3

29 GIUGNO 2021 Nella terza puntata di *Fatti di storia* è stato affrontato con Maurizio Biasin il tema della storia della riduzione dell'orario lavorativo, dal Medioevo all'attualità.

Presentazione ultime pubblicazioni

6 dicembre 2019, Presentazione del saggio di Valter Rodriquez (CDS) "Dalle radici ai frutti. Profilo storico dei primi decenni di vita della parrocchia san Giuseppe Cafasso" per il Sessantennio della Chiesa Cafasso, Chiesa piccola c.so Grosseto 72

22 settembre 2021, Salone parrocchiale Chiesa di SS. Bernardo e Brigida
Presentazione dell'ultimo numero dei Quaderni del CDS sui cambiamenti della chiesa di Lucento nel Novecento e sulle cappelle campestri.

23 novembre 2023, Presentazione del saggio di Andrea Borgione, ricercatore CDS († 2023), "Separazione coniugale e maltrattamenti domestici a Torino (1838-1889)" presso la nuova sede della Biblioteca, nell'ambito della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.